



# **Valutazione di pertinenza dei reati considerati dal D. Lgs. 231/01**

in riferimento al contesto organizzativo della Cooperativa Comin

## **Allegato 1**

al Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01

**COMIN**

**COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ ONLUS**

Via E. Fonseca Pimentel, 9  
20127 Milano

approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 25 novembre 2016

versione 1.0  
novembre 2016

## **Premessa**

Il D. Lgs. 231/2001 indica diversi reati (reati presupposto) che, se commessi all'interno delle attività di un'organizzazione, generano una responsabilità in sede penale a carico dell'organizzazione stessa.

Le fattispecie di reati presupposto sono contenute nella raccolta allegata al presente documento (progressivamente aggiornato in relazione alle modificazioni di legge).

La pertinenza o la non pertinenza dei reati presupposto rispetto alle attività dell'organizzazione interessata dal presente Modello Organizzativo 231 viene segnalata nel documento allegato.

## **Indice**

[Art. 24. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico](#)

[Art. 25. Concussione, induzione indebita a dare e promettere utilità e corruzione](#)

[Art. 24-bis. Delitti informatici e trattamento illecito di dati](#)

[Art. 24-ter. Delitti di criminalità organizzata](#)

[Art. 25-bis. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento](#)

[Art. 25-bis.1. Delitti contro l'industria e il commercio](#)

[Art. 25-ter. Reati societari](#)

[Art. 25 quater - Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico](#)

[Art. 25-quater.1. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili](#)

[Art. 25-quinquies. Delitti contro la personalità individuale](#)

[Estensione del sistema di responsabilità](#)

[Art. 25-sexies. Abusi di mercato](#)

[Art. 25-septies. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro](#)

[Art. 25-octies. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio](#)

[Art. 25-novies. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore](#)

[Art. 25-decies. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria](#)

[Art. 25-undecies. Reati ambientali](#)

[Art. 25-duodecies. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare](#)

**D. Lgs. 231/01 - Art. 24. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico**

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.
2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)</b>	Le sovvenzioni o i finanziamenti ottenuti da una Pubblica Amministrazione per la realizzazione di opere o lo svolgimento di attività di pubblico interesse non vengono destinati agli scopi per i quali sono stati richiesti.	<b>PERTINENTI</b>  In quanto Comin riceve risorse dagli Enti della PA (attraverso bandi e gare con procedure ad evidenza pubblica) per gestire servizi pubblici alla persona e progetti sociali.
<b>Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)</b>	Percezione indebita di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche, ottenuta attraverso dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, oppure non fornendo le informazioni dovute.	<b>PERTINENTI</b>  nell'ambito dei rapporti con Enti Pubblici con cui Comin collabora per la realizzazione di servizi e/o progetti sociale o con cui è in contatto sui territori in cui la cooperativa è presente.
<b>Truffa (art. 640 c.p.)</b>	Procurare un profitto per sé o per altri, con altrui danno, inducendo in errore il soggetto con artifici o raggiri.	<b>PERTINENTE</b>  nell'ambito delle attività attestative e rendicontative verso gli Enti Pubblici con cui Comin collabora.
<b>Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)</b>	Conseguire contributi e finanziamenti, mutui agevolati da parte di enti pubblici con artifici e raggiri inducendo altri in errore.	<b>PERTINENTE</b>  nell'ambito delle attività attestative e rendicontative verso gli Enti Pubblici con cui Comin collabora.
<b>Frode informatica (art. 640-ter c.p.)</b>	Procurare per sé o per altri un profitto (con altrui danno) alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico (compresa la sostituzione dell'identità digitale).	<b>PERTINENTE</b>  nell'ambito delle attività attestative e rendicontative verso gli Enti Pubblici con cui Comin collabora.

## D. Lgs. 231/01 - Art. 25. Concussione, induzione indebita a dare e promettere utilità e corruzione

Modificato in base all'art. 1 comma 77 della legge n. 190 del 6/11/2012

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321 e 322, commi 1 e 3, del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote.
2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.
4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.
5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Concussione (art. 317 c.p.)</b>	Costringere qualcuno, abusando della qualità e dei poteri di pubblico ufficiale, a dare o a promettere indebitamente denaro o altra utilità.	<b>PERTINENTE</b>  In quanto all'interno di Comin operano figure assimilabili a Pubblici Ufficiali.
<b>Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)</b>	Accettazione da parte del pubblico ufficiale della promessa o dell'offerta di denaro o di altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni e dei suoi poteri.	
<b>Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)</b>	Accettazione da parte del pubblico ufficiale della promessa o dell'offerta di denaro o di altra utilità per l'omissione o il ritardo di un atto del suo ufficio, ovvero per il compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio.	
<b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)</b>	Vi è un'aggravante se il fatto di cui all'art. 319 riguarda il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'Amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto i ruoli che svolgono funzione di pubblico ufficiale all'interno della delle attività di Comin non hanno alcun potere di conferire pubblici impieghi o stipendi o pensioni o di stipulare contratti nei quali sia interessata una pubblica Amministrazione.

**MODELLO DI GESTIONE, ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO** ex D. Lgs. 231/01  
**Allegato 1** - valutazione di pertinenza e rischio reati



Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)</b>	Vi è un'aggravante di pena se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> in quanto i ruoli che svolgono funzione di pubblico ufficiale all'interno della delle attività di Comin occasionalmente testimoniano all'interno di procedimenti giudiziari e/o inviano relazioni a magistrati.
<b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)</b>	Induzione da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. È punito anche chi dà o promette denaro o altra utilità.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> In quanto all'interno di Comin operano figure assimilabili a Pubblici Ufficiali e a incaricati di pubblico servizio.
<b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b>	Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> In quanto all'interno di Comin operano figure assimilabili a incaricati di pubblico servizio.
<b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b>	Le pene stabilite negli articoli 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320 si applicano anche al corruttore, cioè a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> In quanto Comin opera in maniera continuativa e consistente in collaborazione con Enti Pubblici, e di conseguenza le figure responsabili di Comin hanno spesso rapporti e interlocuzioni con pubblici ufficiali o incaricato di pubblico servizio responsabili o referenti di Enti Pubblici.
<b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b>	Offerta o promessa di denaro o altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di Pubblico Servizio per l'esercizio delle loro funzioni e poteri o per omettere o ritardare un atto del loro ufficio, o per fare un atto contrario ai suoi doveri. Induzione da parte di un Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio a dare o a promettere denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> In quanto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comin opera in maniera continuativa e consistente in collaborazione con Enti Pubblici, e di conseguenza le figure responsabili di Comin hanno spesso rapporti e interlocuzioni con pubblici ufficiali o incaricato di pubblico servizio responsabili o referenti di Enti Pubblici;</li> <li>• all'interno di Comin operano figure assimilabili a incaricati di pubblico servizio.</li> </ul>



Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)</b>	Le disposizioni di cui agli articoli precedenti si applicano anche nel caso in cui i comportamenti penalmente rilevanti coinvolgano membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>in quanto Comin non ha rapporti diretti con membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.</p>

### D. Lgs. 231/01 - Art. 24-bis. Delitti informatici e trattamento illecito di dati

- Inserito dalla L. 18/03/2008 n. 48 art. 7
- In vigore dal 05/04/2008
- era stato modificato dall'art. 9 comma 2 del Decreto-Legge 14 agosto 2013, n. 93 ma successivamente non convertito in legge dalla legge 119/2013.

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies terzo comma si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a cinquecento quote.

2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-quater e 615-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a trecento quote.

3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 491-bis e 640-quinquies del codice penale, salvo quanto previsto dall'articolo 24 del presente decreto per i casi di frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a quattrocento quote.

4. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere a), b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 2 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 3 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.)</b>	Falsificazione di documenti informatici pubblici oppure privati aventi efficacia probatoria. La norma punisce: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la <u>falsità materiale</u> (documento contraffatto nell'indicazione del mittente o nella firma stessa, o ancora all'ipotesi di alterazione del contenuto dopo la sua formazione);</li> <li>• la <u>falsità ideologica</u> (non veridicità delle dichiarazioni contenute nel documento stesso).</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> In quanto Comin produce nell'ambito dei suoi servizi ed interventi documenti che attestano fatti e forniscono informazioni nell'ambito di procedure della PA (es. Enti Locali, Regione Lombardia, Tribunale dei Minori e Tribunale Ordinario)

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<p><b>Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)</b></p>	<p>Accesso abusivo in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, oppure permanenza nel sistema contro la volontà (espressa o tacita) di chi ha il diritto di escluderlo.</p>	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> <p>In quanto Comin:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizza al proprio interno strumenti informatici per attività attestativa e rendicontativa verso gli Enti della PA e verso altre organizzazioni;</li> <li>• accede a sistemi informatici della PA e di altri Enti per svolgere attività attestative e rendicontative.</li> </ul>
<p><b>Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)</b></p>	<p>Acquisizione (o riproduzione o diffusione o comunicazione o consegna) abusiva di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, che abbia come fine l'ottenimento di un profitto per sé o per altri oppure il causare un danno ad altri.</p>	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> <p>In quanto Comin utilizza chiavi di accesso elettroniche e password:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ai propri sistemi informatici interni per le proprie attività gestionali ed amministrative;</li> <li>• ai sistemi informatici di enti della PA e di altre organizzazioni per attività attestative e rendicontative.</li> </ul>
<p><b>Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)</b></p>	<p>Acquisizione (o produzione o riproduzione o importazione o diffusione o comunicazione o consegna o messa a disposizione di altri) di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici con la finalità di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, oppure di danneggiare illecitamente le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, oppure di favorire l'interruzione o l'alterazione del suo funzionamento.</p>	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>in quanto Comin non dispone in alcun modo al proprio interno di competenze e strumenti tecnici necessari a compiere il reato indicato.</p>
<p><b>Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)</b></p>	<p>Intercettazione fraudolenta di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, oppure l'impedimento o l'interruzione di tali comunicazioni, oppure la rivelazione pubblica, mediante qualsiasi mezzo di informazione, del contenuto di tali comunicazioni.</p>	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>in quanto Comin non dispone in alcun modo al proprio interno di competenze e strumenti tecnici necessari a compiere il reato indicato.</p>



Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)</b>	l'installazione, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, di apparecchiature adatte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico, oppure intercorrenti tra più sistemi.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto Comin non dispone in alcun modo al proprio interno di competenze e strumenti tecnici necessari a compiere il reato indicato.
<b>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)</b>	Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione di informazioni, dati o programmi informatici altrui.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto Comin non dispone in alcun modo al proprio interno di competenze e strumenti tecnici necessari a compiere il reato indicato.
<b>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)</b>	Esecuzione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto Comin non dispone in alcun modo al proprio interno di competenze e strumenti tecnici necessari a compiere il reato indicato.
<b>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)</b>	Distruzione, danneggiamento, messa fuori uso (in tutto o in parte) di sistemi informatici o telematici altrui o grave ostacolo al loro funzionamento, attraverso la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione di informazioni, dati o programmi informatici altrui, oppure attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto Comin non dispone in alcun modo al proprio interno di competenze e strumenti tecnici necessari a compiere il reato indicato.
<b>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)</b>	Lo stesso comportamento indicato all'articolo 635-quater, con la specifica finalità di distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o di ostacolarne il funzionamento.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto Comin non dispone in alcun modo al proprio interno di competenze e strumenti tecnici necessari a compiere il reato indicato.



<b>Fattispecie di reato</b>	<b>Comportamento penalmente rilevante</b>	<b>Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231</b>
<b>Frode informatica (art. 640-ter c.p.)</b>	Procurare per sé o per altri un profitto (con altrui danno) alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico (compresa la sostituzione dell'identità digitale).	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> in quanto Comin non dispone in alcun modo al proprio interno di competenze e strumenti tecnici necessari a compiere il reato indicato.
<b>Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)</b>	Violazione degli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato da parte di un soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, con la finalità di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, oppure di arrecare ad altri danno.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto Comin non è soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica e non ha rapporti i soggetti che curano tali servizi.

### D. Lgs. 231/01 - Art. 24-ter. Delitti di criminalità organizzata

- Inserito dalla Legge del 15/07/2009 n. 94 art. 2
- In vigore dal 08/08/2009

1. In relazione alla commissione di taluno dei delitti di cui agli articoli 416, sesto comma, 416- bis, 416-ter e 630 del codice penale, ai delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché ai delitti previsti dall'articolo 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, si applica la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.
2. In relazione alla commissione di taluno dei delitti di cui all'articolo 416 del codice penale, ad esclusione del sesto comma, ovvero di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), numero 5), del codice di procedura penale, si applica la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.
3. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.
4. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nei commi 1 e 2, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)</b>	Promozione o costituzione o organizzazione o partecipazione ad una associazione di tre o più persone con lo scopo di commettere delitti. La sanzione è più grave se gli associati portano armi in luoghi pubblici, oppure se il numero degli associati è 10 o più, oppure se l'associazione è finalizzata a delitti contro la personalità individuale.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> in quanto Comin: <ul style="list-style-type: none"> <li>• opera in un mercato (quello degli appalti pubblici) nel quale negli ultimi anni si sono manifestati segnali di criticità, con evidenze di associazioni a delinquere anche interne alle organizzazioni;</li> <li>• intrattiene rapporti commerciali con altre cooperative sociali e sviluppa collaborazioni in forme associate.</li> </ul>

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)</b>	Il comportamento è quello dell'art. precedente (416 c. p.) ma l'associazione qui è di tipo mafioso, cioè un'associazione in cui coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• commettere delitti;</li> <li>• acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o il controllo di attività economiche, concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici;</li> <li>• realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri;</li> <li>• impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.
<b>Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)</b>	Farsi promettere voti da un'associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c. p.) in cambio di denaro.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.
<b>Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.)</b>	Sequestro di persona per conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto. La sanzione è di più rilevante se dal sequestro deriva la morte della persona. La sanzione viene attenuata per chi collabora con le forze dell'ordine alla liberazione del rapito.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.
<b>Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/90)</b>	Comportamenti simili a quelli dell'articolo art. 416 c.p. (associazione per delinquere); tranne il fatto che l'associazione in questo caso è specificata dal fatto di essere finalizzata alla produzione, traffico o detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 73 DPR 309/90).	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.
<b>Art. 407 co. 2, lett. A), n. 5), c.p.p.</b>	Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.

**D. Lgs. 231/01 - Art. 25-bis. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento**

- Inserito dal DL 25/09/2001 n. 350 art. 6 convertito
- In vigore dal 27/09/2001 al 14/08/2009
- Modificato dalla L 23/07/2009 n. 99 art. 15
- In vigore dal 15/08/2009

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal codice penale in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per il delitto di cui all'articolo 453 la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote; b) per i delitti di cui agli articoli 454, 460 e 461 la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;

c) per il delitto di cui all'articolo 455 le sanzioni pecuniarie stabilite dalla lettera a), in relazione all'articolo 453, e dalla lettera b), in relazione all'articolo 454, ridotte da un terzo alla metà;

d) per i delitti di cui agli articoli 457 e 464, secondo comma, le sanzioni pecuniarie fino a duecento quote;

e) per il delitto di cui all'articolo 459 le sanzioni pecuniarie previste dalle lettere a), c) e d) ridotte di un terzo;

f) per il delitto di cui all'articolo 464, primo comma, la sanzione pecuniaria fino a trecento quote.

f-bis) per i delitti di cui agli articoli 473 e 474, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

2. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli articoli 453, 454, 455, 459, 460, 461, 473 e 474 del codice penale, si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore ad un anno.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)</b>	Contraffazione di monete nazionali o straniere. Alterazione di monete genuine, dando ad esse l'apparenza di un valore superiore. Introduzione nel territorio dello Stato, detenzione, spendita o messa in circolazione di monete contraffatte o alterate. Acquisto o ricevimento da chi le ha falsificate ovvero da un intermediario di monete contraffatte o alterate al fine di metterle in circolazione.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.
<b>Alterazione di monete (art. 454 c.p.)</b>	Alterazione di monete nazionali o straniere, scemandone in qualsiasi modo il valore, oppure, rispetto alle monete così alterate, introduzione nel territorio dello Stato o detenzione o spendita o messa in circolazione, anche attraverso acquisto o ricevimento da terzi.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate</b> (art. 455 c.p.)	Introduzione nel territorio dello Stato, acquisto o detenzione ovvero spendita o messa in circolazione di monete contraffatte o alterate, nei casi non previsti ai precedenti articoli (453 e 454 c. p.).	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.
<b>Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede</b> (art. 457 c.p.)	Spendita o messa in circolazione di monete contraffatte o alterate ricevute in buona fede.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto la circolazione di denaro contante all'interno di Comin è molto limitata.
<b>Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati</b> (art. 459 c.p.)	Contraffazione o alterazione di valori di bollo. Introduzione nel territorio dello Stato o acquisto o detenzione o messa in circolazione di valori di bollo contraffatti.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.
<b>Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo</b> (art. 460 c.p.)	Contraffazione della carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o di valori di bollo oppure l'acquisto, la detenzione o l'alienazione di tale carta contraffatta.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.
<b>Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata</b> (art. 461 c.p.)	Fabbricazione o acquisto o detenzione o alienazione di filigrane o strumenti destinati esclusivamente alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.
<b>Uso di valori di bollo contraffatti o alterati</b> (art. 464 c.p.)	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati, pur non essendo in concorso nella contraffazione o alterazione.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.

**MODELLO DI GESTIONE, ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO** ex D. Lgs. 231/01  
**Allegato 1** - valutazione di pertinenza e rischio reati



Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<p><b>Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)</b></p>	<p>Avendo la possibilità di conoscere l'esistenza di un titolo di proprietà industriale, la contraffazione o l'alterazione di marchi o segni distintivi di prodotti industriali, oppure l'uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati, oppure la contraffazione o l'alterazione di brevetti, disegni o modelli industriali, oppure l'uso di tali brevetti, disegni o modelli industriali.</p>	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> <p>In quanto Comin realizza iniziative che prevedono l'utilizzo di marchi e loghi distintivi di diverse organizzazioni pubbliche e private.</p>
<p><b>Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)</b></p>	<p>Introduzione nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, di prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi contraffatti o alterati, oppure la detenzione per la vendita, la messa in vendita o la messa in circolazione, al fine di trarne profitto, di prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi contraffatti o alterati.</p>	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>in quanto le condotte previste da questo reato non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin.</p>

### D. Lgs. 231/01 - Art. 25-bis.1. Delitti contro l'industria e il commercio

- Inserito dalla L 23/07/2009 n. 99 art. 15
- In vigore dal 15/08/2009

1. In relazione alla commissione dei delitti contro l'industria e il commercio previsti dal codice penale, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:  
a) per i delitti di cui agli articoli 513, 515, 516, 517, 517-ter e 517-quater la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;  
b) per i delitti di cui agli articoli 513-bis e 514 la sanzione pecuniaria fino a ottocento quote.  
2. Nel caso di condanna per i delitti di cui alla lettera b) del comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Turbata libertà dell'industria o del commercio</b> (art. 513 c.p.)	Impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio, adoperando violenza sulle cose con mezzi fraudolenti.	<b>NON PERTINENTE</b> In quanto la fattispecie fa riferimento a atteggiamenti e comportamenti lontani dalla cultura organizzativa e dalla storia di Comin.
<b>Illecita concorrenza con minaccia o violenza</b> (art. 513-bis c.p.)	Compiere atti di concorrenza con violenza o minaccia, nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva. La pena è più grave se l'attività è finanziata con risorse pubbliche.	<b>NON PERTINENTE</b> In quanto la fattispecie fa riferimento a atteggiamenti e comportamenti lontani dalla cultura organizzativa e dalla storia di Comin.
<b>Frodi contro le industrie nazionali</b> (art. 514 c.p.)	Vendita o messa sul mercato di prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, procurando in questo modo danno all'industria nazionale.	<b>NON PERTINENTE</b> in quanto Comin non vende né mette in circolazione prodotti industriali.
<b>Frode nell'esercizio del commercio</b> (art. 515 c.p.)	Vendere nell'esercizio di una attività commerciale una cosa mobile per un'altra, oppure una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita.	<b>NON PERTINENTE</b> in quanto Comin non commercia in cose mobili.



**MODELLO DI GESTIONE, ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO** ex D. Lgs. 231/01  
**Allegato 1** - valutazione di pertinenza e rischio reati



Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)</b>	Vendere o mettere altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> in quanto Comin, benché nell'ambito dei suoi servizi non venda sostanze alimentari, tuttavia realizza servizi complementari di ristorazione accessori ai servizi alla persona (direttamente o mediante soggetti che offrono servizi di ristorazione).
<b>Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)</b>	Mettere in vendita o in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto Comin non vende né mette in circolazione oggetti o altri beni.
<b>Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)</b>	Fabbricare o adoperare industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando o violando un titolo di proprietà industriale, o introdurre nello Stato, detenere per la vendita, porre in vendita o mettere comunque in circolazione beni realizzati usurpando o violando un titolo di proprietà industriale per trarne profitto.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto Comin non fabbrica, non adopera industrialmente, non vende né mette in circolazione oggetti o altri beni.
<b>Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)</b>	Contraffare o alterare indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari, o introdurre nel territorio dello Stato, detenere per la vendita, porre in vendita o mettere comunque in circolazione prodotti agroalimentari con indicazioni geografiche o denominazioni di origine contraffatte.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto Comin non opera in campo agroalimentare.
<b>Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (art. 12 legge 9 gennaio 2013 n. 9)</b>	Gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva sono responsabili, in conformità al D. Lgs. 231/01, per i reati di cui agli articoli 440, 442, 444, 473, 474, 515, 516, 517 e 517-quater del codice penale, commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> in quanto Comin non opera nella filiera dell'olio di oliva.

## **D. Lgs. 231/01 - Art. 25-ter. Reati societari**

- Inserito in base all'art. 3 del D. Lgs. n. 61 del 11/04/2002  
⇒ In vigore dal 16/04/2002 al 11/01/2006
  - Modificato in base all'art. 31 della Legge n. 262 del 28/12/2005  
⇒ In vigore dal 12/01/2006
  - Ai sensi dell'art. 39, co. 5 della Legge n. 262 del 28/12/2005, le sanzioni pecuniarie previste dal presente articolo sono raddoppiate.
  - Modificato in base all'art. 1 comma 77 della legge n. 190 del 6/11/2012
  - Modificato in base all'art. 12 della legge n. 69 del 27/5/2015
1. In relazione ai reati in materia societaria previsti dal codice civile, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
- a) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote;
  - a-bis) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote;
  - b) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2622 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote;
  - c) abrogato;
  - d) per la contravvenzione di falso in prospetto, prevista dall'articolo 2623, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote;
  - e) per il delitto di falso in prospetto, previsto dall'articolo 2623, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentotrenta quote;
  - f) per la contravvenzione di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, prevista dall'articolo 2624, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote;
  - g) per il delitto di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, previsto dall'articolo 2624, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote;
  - h) per il delitto di impedito controllo, previsto dall'articolo 2625, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centottanta quote;
  - i) per il delitto di formazione fittizia del capitale, previsto dall'articolo 2632 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centottanta quote;
  - l) per il delitto di indebita restituzione dei conferimenti, previsto dall'articolo 2626 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centottanta quote;
  - m) per la contravvenzione di illegale ripartizione degli utili e delle riserve, prevista dall'articolo 2627 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote;
  - n) per il delitto di illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, previsto dall'articolo 2628 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centottanta quote;
  - o) per il delitto di operazioni in pregiudizio dei creditori, previsto dall'articolo 2629 del codice civile, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecentotrenta quote;
  - p) per il delitto di indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori, previsto dall'articolo 2633 del codice civile, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecentotrenta quote;
  - q) per il delitto di illecita influenza sull'assemblea, previsto dall'articolo 2636 del codice civile, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecentotrenta quote;



r) per il delitto di agiotaggio, previsto dall'articolo 2637 del codice civile e per il delitto di omessa comunicazione del conflitto d'interessi previsto dall'articolo 2629-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote;

s) per i delitti di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, previsti dall'articolo 2638, primo e secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote;

s-bis) per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei reati di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>False comunicazioni sociali</b> (art. 2621 c. c.)	Esposizione consapevole (fuori dai casi previsti dall'art. 2622) di fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero oppure omissione di fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore; nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge; da parte di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori; al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto. Il reato sussiste anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.	<b>PERTINENTE</b>  In quanto la cooperativa Comin è un'organizzazione che per legge deve redigere bilanci, relazioni e altre comunicazioni sociali dirette ai soci o ai committenti e al pubblico.
<b>Fatti di lieve entità</b> (art. 2621- bis c. c.)	Se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta, si applica una pena minore.	
<b>Non punibilità per particolare tenuità</b> (art. 2621- ter c. c.)	Il giudice valuta l'entità dell'eventuale danno cagionato alla società, ai soci o ai creditori per fatti di cui agli articoli 2621 e 2621-bis, ai fini della non punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131-bis c. p.)	
<b>False comunicazioni sociali delle società quotate</b> (art. 2622 c.c.)	Nel contesto di una società emittente strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, esporre consapevolmente fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società stessa o del gruppo al quale la stessa appartiene; nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico; in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore; da parte degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei sindaci e dei liquidatori della una società; al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto. Il reato sussiste anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.	<b>NON PERTINENTE</b>  In quanto la cooperativa Comin: <ul style="list-style-type: none"> <li>• non emette azioni o strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e non ha fatto alcuna richiesta in tale senso;</li> <li>• non detiene partecipazioni in società quotate;</li> <li>• non è un investitore attivo su mercati finanziari regolamentati.</li> </ul>



Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<p><b>Falso in prospetto</b> (art. 2623 c. c.) <i>[articolo abrogato dall'art. 34, L. 28 dicembre 2005, n. 262]</i></p>	<p>Nelle comunicazioni richieste per sollecitare investimenti o per partecipare ad operazioni azionarie o di acquisizioni societarie nascondere o attestare informazioni false relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'organizzazione.</p>	<p><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>In quanto questo articolo è stato abrogato.</p>
<p><b>Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione</b> (art. 2624 c.c.) <i>[articolo abrogato dall'art. 37, comma 34 D. Lgs. 39/2010]</i></p>	<p>Attestazione del falso oppure occultamento di informazioni concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società; nelle relazioni o in altre comunicazioni; da parte dei responsabili della revisione; con la consapevolezza della falsità e l'intenzione di ingannare i destinatari delle comunicazioni; secondo modalità idonee a indurre in errore i destinatari delle comunicazioni stesse; al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto.</p>	<p><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>In quanto questo articolo è stato abrogato.</p>
<p><b>Impedito controllo</b> (art. 2625 c.c.)</p>	<p>Cagionare da parte degli amministratori un danno ai soci; con l'impedimento o l'ostacolo allo svolgimento delle attività di controllo o di revisione; attribuite legalmente ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione; mediante occultamento di documenti o con altri idonei artifici.</p>	<p><b>PERTINENTE</b></p> <p>In quanto Comin è tenuta a assicurare ai soci e agli organi tutte le modalità di controllo sulla gestione societaria previste dalla legge e coerenti con la natura di cooperativa (impresa soggetta a controllo democratico).</p>
<p><b>Indebita restituzione dei conferimenti</b> (art. 2626 c.c.)</p>	<p>Al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituzione da parte degli amministratori dei conferimenti ai soci (anche in forma simulata) oppure liberazione dei soci dall'obbligo di eseguire i conferimenti.</p>	<p><b>PERTINENTE</b></p> <p>In quanto Comin ha l'effettiva possibilità di restituire i conferimenti, secondo i termini previsti dalla legge.</p>
<p><b>Illegale ripartizione degli utili o delle riserve</b> (art. 2627 c.c.)</p>	<p>Distribuzione da parte degli amministratori di utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, oppure ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.</p>	<p><b>PERTINENTE</b></p> <p>In quanto Comin ha l'effettiva possibilità di assegnare risoni ai soci e di ripartire eventuali riserve.</p>

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)</b>	Acquisto o sottoscrizione da parte degli amministratori di azioni o quote della società o della società controllante, fuori dai casi consentiti dalla legge, in modo tale da arrecare una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> In quanto la cooperativa Comin ha potenzialmente la possibilità di sottoscrivere proprie quote in maniera non lecita.
<b>Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)</b>	Effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni da parte degli amministratori, arrecando danno ai creditori.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> In quanto la cooperativa Comin ha potenzialmente la possibilità di effettuare operazioni patrimoniali in danno di eventuali creditori.
<b>Omissa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)</b>	Violazione degli obblighi previsti dal comma 1 dell'art. 2391 c.c., (che prevede il caso in cui si omette di comunicare la titolarità di un proprio interesse, personale o per conto di terzi, in una determinata operazione della società, oppure, qualora delegato, non si astenga dal compiere l'operazione), da parte di un amministratore o un componente del consiglio di gestione di una società emittente titoli quotati in mercati regolamentati italiani o dell'Unione Europea o diffusi tra il pubblico in maniera rilevante oppure da parte di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del Testo Unico Bancario e/o delle leggi in materia di assicurazioni o di fondi pensione.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> In quanto la cooperativa Comin: <ul style="list-style-type: none"> <li>• non emette azioni o strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e non ha fatto alcuna richiesta in tale senso;</li> <li>• non detiene partecipazioni in società quotate;</li> <li>• non è un investitore attivo su mercati finanziari regolamentati.</li> </ul>
<b>Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)</b>	Formazione o aumento fittizio del capitale della società da parte degli amministratori o dei soci conferenti mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>• attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale;</li> <li>• sottoscrizione reciproca di azioni o quote;</li> <li>• rilevante sopravvalutazione dei conferimenti dei beni in natura, dei crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> In quanto la cooperativa Comin ha potenzialmente la possibilità di effettuare operazioni sul capitale sociale tali offrire in merito rappresentazioni non corrette o fuorvianti.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)</b>	Ripartizione, da parte dei liquidatori di una società, di beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, arrecando un danno ai creditori.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> In quanto la cooperativa Comin non è attualmente (e al momento neppure in previsione) in liquidazione.
<b>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</b>	Compiere od omettere atti, in violazione degli obblighi inerenti il proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità per sé o per altri, da parte di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci o liquidatori. La pena è minore se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. È punito anche chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone sopra indicate. Le pene sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> In quanto la cooperativa Comin intrattiene rapporti economici con operatori privati, in particolare per quanto riguarda l'aspetto della fornitura di prodotti e servizi.
<b>Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)</b>	Determinazione della maggioranza in assemblea con atti simulati o con frode, allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> In quanto all'interno della cooperativa Comin le decisioni strategiche sono riservate all'Assemblea dei Soci.
<b>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)</b>	Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza, oppure occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, fatti concernenti la situazione medesima che avrebbero dovuto comunicare, oppure ne ostacolano le funzioni in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità consapevolmente.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> In quanto all'interno la cooperativa Comin, sia sul versante societario, che sul versante operativo, è sottoposta a diverse forme di controllo e vigilanza da parte di autorità pubbliche, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Forze dell'Ordine</li> <li>• Agenzia delle entrate</li> <li>• Regione Lombardia (accreditamenti)</li> <li>• Enti pubblici committenti</li> <li>• ATS (per aspetti sanitari)</li> <li>• Nuclei Anti Sofisticazione</li> </ul>



Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)</b>	Diffusione di notizie false oppure realizzazione di operazioni simulate o altri artifici idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati, oppure ad incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>In quanto la cooperativa Comin:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• non emette azioni o altri strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e non ha fatto alcuna richiesta in tale senso;</li><li>• non detiene partecipazioni in società quotate;</li><li>• non è un investitore attivo su mercati finanziari regolamentati.</li></ul>

## D. Lgs. 231/01 - Art. 25 quater - Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

- [Articolo inserito dall'articolo 3 della legge 7/2003.](#)

1. In relazione alla commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore a dieci anni, la sanzione pecuniaria da duecento a settecento quote;
- b) se il delitto è punito con la pena della reclusione non inferiore a dieci anni o con l'ergastolo, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.

2. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, si applicano le sanzioni interdittive previste dall' articolo 9 , comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.

3. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell' articolo 16 , comma 3.

4. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 si applicano altresì in relazione alla commissione di delitti, diversi da quelli indicati nel comma 1, che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<p><b>Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater del D. Lgs. 231/01)</b></p>	<p>L'art. 25-quater del D. Lgs. n. 231/2001, introdotto nell'ambito di applicazione della responsabilità amministrativa d'impresa dall'articolo 3 della legge 14 gennaio 2003, n. 7, fa riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla "commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali"</li> <li>• a delitti – diversi da quelli appena indicati – “posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999”.</li> </ul>	<p><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>in quanto le condotte previste da queste tipologie di reati non hanno elementi di contatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• con le attività realizzate all'interno di Comin,</li> <li>• con il sistema di rapporti che Comin intrattiene e sviluppa con soggetti ed organizzazioni esterne.</li> </ul>





**D. Lgs. 231/01 - Art. 25-quater.1. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili**

- Inserito dalla Legge 7/2003, art. 8
- In vigore dal 02/02/2006

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 583-bis del codice penale si applicano all'ente, nella cui struttura è commesso il delitto, la sanzione pecuniaria da 300 a 700 quote e le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno. Nel caso in cui si tratti di un ente privato accreditato è altresì revocato l'accreditamento.

2. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati al comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<p><b>Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)</b></p>	<p>Cagionare, in assenza di esigenze terapeutiche, una mutilazione degli organi genitali femminili (clitoridectomia, escissione, infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo), oppure provocare, in assenza di esigenze terapeutiche e al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili diverse da quelle già indicate.</p>	<p><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>in quanto le condotte previste da questa fattispecie non hanno elementi di contatto con le attività realizzate da Comin e dalle organizzazioni con cui essa è a più stretto contatto.</p>

### D. Lgs. 231/01 - Art. 25-quinquies. Delitti contro la personalità individuale

- Inserito dalla L 11/08/2003 n. 228 art. 5
- In vigore dal 07/09/2003 al 01/03/2006
- Modificato dalla L 06/02/2006 n. 38 art. 10
- In vigore dal 02/03/2006

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dalla sezione I del capo III del titolo XII del libro II del codice penale si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per i delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote;
- b) per i delitti di cui agli articoli 600-bis, primo comma, 600-ter, primo e secondo comma, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, e 600-quinquies, la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote;
- c) per i delitti di cui agli articoli 600-bis, secondo comma, 600-ter, terzo e quarto comma, e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, nonché per il delitto di cui all'art. 609 undecies la sanzione pecuniaria da duecento a settecento quote.

2. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettere a) e b), si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.

3. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)</b>	Esercitare su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà, oppure ridurre o mantenere una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento. La riduzione o il mantenimento in soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità, o approfittando di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, oppure mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> <p>in quanto Comin realizza servizi rivolti a minori, persone con disabilità, persone anziane.                      Gli aspetti di rischio effettivo riguardano in specifico la possibile realizzazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. di abusi sessuali verso minori, nell'ambito di tutti i servizi per minori gestiti dalla cooperativa Comin, e più in particolare nell'ambito delle comunità di accoglienza per minori e nell'ambito dei percorsi di affido familiare e affido professionale gestiti da Comin. In tutti questi casi è anche presente l'elemento connesso all'agire un'autorità sul minore, o potrebbe esservi l'elemento connesso allo scambio di denaro o altra utilità (art. 600-bis c. p.);</li> </ol>
<b>Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)</b>	Induzione o favoreggiamento o sfruttamento della prostituzione di minorenne; oppure compimento di atti sessuali con un minore in cambio di denaro o altra utilità economica.	

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c. p.)</b>	<p>Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesci un minore di anni sedici, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.</p>	<p>2. di comportamenti lesivi della libertà personale, richiamabili alla sfera delle contenzioni (fisiche, spaziali, farmacologiche, psicologiche). Tale rischio è in particolare presente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>nel caso di minori, nell'ambito di tutti i servizi per minori gestiti dalla cooperativa Comin, e più in particolare nell'ambito delle comunità di accoglienza per minori e nell'ambito dei percorsi di affido familiare e affido professionale gestiti da Comin, anche nel contesto di azioni o interventi educativi;</li> <li>nel caso di persone anziane o disabili nell'ambito delle attività del progetto Com'in Casa di Rozzano (MI) di cui è titolare Comin.</li> </ol>
<b>Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)</b>	<p>Realizzazione di esibizioni pornografiche, produzione o commercio di materiale pornografico utilizzando minorenni; oppure induzione di minorenni a partecipare ad esibizioni pornografiche; oppure distribuzione, divulgazione, diffusione o pubblicizzazione con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, di materiale pornografico prodotto utilizzando minorenni; oppure distribuzione o divulgazione di notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minorenni; oppure offerta o cessione ad altri, anche a titolo gratuito, di materiale pornografico prodotto utilizzando minorenni.</p>	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> <p>in quanto Comin realizza servizi rivolti a minori.</p> <p>L'ambito di rischio effettivo riguarda la possibile produzione e diffusione di materiale pornografico in cui sono coinvolti minori, ed è connesso più in specifico ai seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>all'interno delle attività dei servizi rivolti ai minori (in particolare le comunità di accoglienza) potrebbero venire prodotti (soprattutto attraverso telefoni cellulari) materiali fotografici / video, sia da parte degli educatori che degli stessi minori;</li> <li>i materiali così prodotti potrebbero venire scambiati e/o inviati attraverso canali telematici, o anche caricati su spazi web (es. social network);</li> <li>Gli educatori e in alcuni casi i minori hanno accesso ai computer (connessi ad internet) collocati all'interno delle sedi dei servizi gestiti da Comin, ed accesso ai computer delle comunità (computer degli operatori), e possono quindi essere registrati nella memoria del computer o resi accessibili sul web materiali diversi.</li> </ol>
<b>Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)</b>	<p>Acquisizione o detenzione di materiale pornografico prodotto utilizzando minorenni. La pena è maggiore se il materiale pornografico detenuto è di ingente quantità.</p>	
<b>Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)</b>	<p>Gli stessi comportamenti indicati dai due articoli precedenti (artt. 600 ter e quater c. p.) con la specificazione che tali comportamenti valgono anche nel caso in cui il materiale pornografico consiste in immagini virtuali realizzate utilizzando immagini (o parte di immagini) di minorenni. Immagini virtuali sono quelle realizzate con elaborazione grafica, con una qualità tale da far apparire come vere situazioni non reali.</p>	
<b>Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)</b>	<p>Organizzazione o propaganda di viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione (o comunque comprendenti tale attività) a danno di minori.</p>	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>in quanto non esistono le condizioni materiali per commettere il reato (Comin non organizza e non realizza iniziative turistiche).</p>



<b>Fattispecie di reato</b>	<b>Comportamento penalmente rilevante</b>	<b>Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231</b>
<b>Tratta di persone (art. 601 c.p.)</b>	Induzione o costrizione a entrare o a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno di persone che si trovano in condizione di schiavitù o di servitù.	<b>NON PERTINENTE</b> in considerazione delle tipologie di attività e servizi svolti dalla cooperativa.
<b>Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)</b>	Acquisto, alienazione o cessione di una persona che si trova in condizione di schiavitù o di servitù.	<b>NON PERTINENTE</b> in considerazione delle tipologie di attività e servizi svolti dalla cooperativa.

### D. Lgs. 231/01 - Art. 25-sexies. Abusi di mercato

- Inserito dalla L 18/04/2005 n. 62 art. 9
- In vigore dal 12/05/2005

1. In relazione ai reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato previsti dalla parte V, titolo I-bis, capo II, del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei reati di cui al comma 1, il prodotto o il profitto conseguito dall'ente è di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<p><b>Art. 184 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58</b>  <b>Abuso di informazioni privilegiate</b></p>	<p>Acquistare, vendere o compiere altre operazioni, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni di cui si è in possesso in quanto membri di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente gli strumenti finanziari, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio;                      oppure                      comunicare tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;                      oppure                      raccomandare o indurre altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate sopra.</p>	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTI</b></p> <p>In quanto la cooperativa Comin:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non emette azioni o altri strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e non ha fatto alcuna richiesta in tale senso;</li> <li>• non detiene partecipazioni in società quotate;</li> <li>• non è un investitore attivo su mercati finanziari regolamentati.</li> </ul>
<p><b>Art. 185 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58</b>  <b>Manipolazione del mercato</b></p>	<p>Diffondere notizie false o porre in essere operazioni simulate o altri artifici idonei di fatto a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari.</p>	

**D. Lgs. 231/01 - Art. 25-septies. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro**

- Inserito dalla L. 03/08/2007 n. 123 art. 9
- In vigore dal 25 agosto 2007 al 15 maggio 2008
- Modificato dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 art. 300
- In vigore dal 15 maggio 2008

1. In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

2. Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

3. In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Omicidio colposo (art. 589 c.p.)</b>	Cagionare per colpa la morte di una persona con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.	<p><b>PERTINENTI</b></p> <p>In quanto il Documento di Valutazione dei Rischi ex D. Lgs. 81/08 evidenzia la presenza di livelli (contenuti) di rischio relativi a lesioni, danni permanenti o decesso di lavoratori.</p>
<b>Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)</b>	<p>Cagionare per colpa una lesione personale con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.</p> <p>La lesione personale è grave (art. 583 c.p.) se dal fatto deriva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una malattia che mette in pericolo la vita della persona offesa, oppure una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;</li> <li>• Il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.</li> </ul> <p>La lesione personale è gravissima (art. 583 c.p.), se dal fatto deriva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una malattia certamente o probabilmente insanabile;</li> <li>• la perdita di un senso;</li> <li>• la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, oppure la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, oppure una permanente e grave difficoltà del linguaggio;</li> <li>• la deformazione, oppure lo sfregio permanente del viso.</li> </ul>	

**D. Lgs. 231/01 - Art. 25-octies. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio**

- Inserito dal D. Lgs. del 2007 n. 231 art. 63 (in vigore dal 29/12/2007)
- Modificato dall'art. 3 comma 5 della legge 186/2014 (in vigore dal 01/01/2015)

1. In relazione ai reati di cui agli articoli 648, 648- bis, 648-ter, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote. Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.

2. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni.

3. In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF (Unità di Informazione Finanziaria), formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Ricettazione</b> (art. 648 c.p.)	Acquisire, ricevere od occultare (anche come intermediario) denaro o cose provenienti da un delitto al fine di procurare a sé o ad altri un profitto.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>In quanto la cooperativa Comin non svolge alcuna attività connessa allo scambio di beni mobili o denaro.</p>
<b>Riciclaggio</b> (art. 648-bis c.p.)	Sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, oppure compiere in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.	
<b>Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</b> (art. 648-ter c.p.)	Impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto al di fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli precedenti (648 e 648-bis).	
<b>Autoriciclaggio</b> (art. 648-ter. 1. c.p.)	Commettere (o concorre alla commissione di) un delitto non colposo e successivamente (o in contemporanea) impiegare, sostituire, trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative il denaro, i beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> <p>Nonostante Comin non consenta la costituzione di fondi neri – condizione necessaria ad effettuare attività di autoriciclaggio – si è valutato di considerare pertinente il reato per mantenere una attenzione specifica alla correttezza dei comportamenti amministrativi, contabili e rendicontativi.</p>

**D. Lgs. 231/01 - Art. 25-novies. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

- Inserito dalla L. 23 luglio 2009 n. 99, art. 15, comma 7, lettera c)
- In vigore dal 15 agosto 2009

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 171, primo comma, lettera a-bis), e terzo comma, 171-bis, 171-ter, 171- septies e 171- octies della legge 22 aprile 1941, n. 633, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

2. Nel caso di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore ad un anno. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 174-quinquies della citata legge n. 633 del 1941.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<p><b>Art. 171, co. 1, lett. a-bis) e co. 3, Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"</b></p>	<p>Rendere pubblica un'opera dell'ingegno protetta (o parte di essa) immettendola in reti telematiche, anche usurpando la paternità dell'opera o anche deformando, mutilando o compiendo altro tipo di modificazione dell'opera, se così ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore.</p>	<p><b>PERTINENTE</b></p> <p>Comin non svolge attività diretta nel campo dell'editoria, della produzione di contenuti multimediali, nella produzione di contenuti e occasioni di intrattenimento. Le attività svolte non presentano quindi un rischio significativo in quest'area di reati. Tuttavia in una prospettiva prudenziale, volta a prevenire ogni possibile forma di illecito in questo campo, indichiamo tre ambiti di attenzione che presentano un (basso) rischio potenziale:</p>
<p><b>Art. 171-bis, Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"</b></p>	<p>Duplicare abusivamente programmi per elaboratore per trarne profitto, oppure importare, distribuire, vendere, detenere a scopo commerciale o imprenditoriale o concedere in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE, oppure fare lo stesso del punto precedente relativamente a mezzi adatti a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori; riprodurre su supporti non contrassegnati SIAE, trasferire su altro supporto, distribuire, comunicare, presentare o dimostrare in pubblico il contenuto di una banca dati per trarne profitto, oppure eseguire l'estrazione o il reimpiego della banca di dati, oppure distribuire, vendere o concedere in locazione una banca di dati.</p>	<p><b>Utilizzo di strumenti informatici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione e utilizzo di programmi informatici.</li> <li>• Acquisizione e utilizzo di contenuti informatici (musica, immagini, video, ecc).</li> </ul> <p><b>Copia di opere protette da diritti d'autore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riproduzione attraverso fotocopia di testi cartacei.</li> <li>• Duplicazione di musica o materiali</li> </ul>



Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<p><b>Art. 171-ter, Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Duplicare, riprodurre, trasmettere o diffondere in pubblico abusivamente, in tutto o in parte, oppure</li> <li>• detenere o distribuire, concedere in noleggio, proiettare in pubblico, trasmettere, far ascoltare in pubblico le duplicazioni o riproduzioni abusive di:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>o un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento;</li> <li>o opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico - musicali, ovvero multimediali,</li> <li>o videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato</li> </ul> </li> <li>• ritrasmette o diffondere con qualsiasi mezzo un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati atti alla decodificazione; detenere o distribuire dispositivi di decodificazione che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto.</li> </ul>	<p>video.</p> <p><b>Utilizzo di opere protette da diritti d'autore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo e diffusione di immagini protette da diritto d'autore.</li> <li>• Diffusione di musica protetta da diritto d'autore.</li> <li>• Proiezione di video / film protetti da diritto d'autore.</li> </ul>
<p><b>Art. 171-septies, Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"</b></p>	<p>Non comunicare alla SIAE, da parte di produttori o importatori, entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio di supporti non soggetti al contrassegno SIAE, dei dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi; Dichiarare il falso circa l'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalla normativa sul diritto d'autore e sui diritti connessi.</p>	
<p><b>Art. 171-octies, Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"</b></p>	<p>Produrre, distribuire, utilizzare per uso pubblico e privato in maniera fraudolenta apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.</p>	

**D. Lgs. 231/01 - Art. 25-decies. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**

- Inserito dalla L. 03 agosto 2009 n. 116 art. 4
- In vigore dal 15 agosto 2009

1. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 377-bis del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<p><b>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</b>  <b>(art. 377-bis c.p.)</b></p>	<p>Indurre la persona chiamata davanti all'autorità giudiziaria per rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale a non rendere tali dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.</p>	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> <p>In quanto le attività di Comin hanno in concreto tre punti di tangenza con i procedimenti promossi dall'Autorità Giudiziaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• relativamente a servizi svolti da Comin in cui vi sia un provvedimento di tutela del TM o del TO;</li> <li>• nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria promuova interventi di controllo ed ispezione nei confronti di specifiche attività della cooperativa;</li> <li>• in occasione di procedimenti giudiziari connessi ai rapporti di lavoro (cause di lavoro)</li> </ul>

## **D. Lgs. 231/01 - Art. 25-undecies. Reati ambientali**

- Introdotto dall'art. 2, comma 2, del D. Lgs. n. 121 del 07/07/2011
- In vigore dal 16 agosto 2011
- Modificato dall'art. 1 comma 8 della legge n. 68 del 22/5/2015

1. In relazione alla commissione dei reati previsti dal codice penale, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per la violazione dell'articolo 452-bis, la sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote;
- b) per la violazione dell'articolo 452-quater, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote;
- c) per la violazione dell'articolo 452-quinquies, la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote;
- d) per i delitti associativi aggravati ai sensi dell'articolo 452-octies, la sanzione pecuniaria da trecento a mille quote;
- e) per il delitto di traffico e abbandono di materiale radioattività ai sensi dell'articolo 452-sexies, la pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote;
- f) per la violazione dell'articolo 727-bis, la pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
- g) per la violazione dell'articolo 733-bis, la pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

1-bis. Nei casi di condanna per i delitti indicati al comma 1, lettere a) e b), del presente articolo, si applicano, oltre alle sanzioni pecuniarie ivi previste, le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, per un periodo non superiore a un anno per il delitto di cui alla citata lettera a).

2. In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per i reati di cui all'articolo 137:
  - 1) per la violazione dei commi 3, 5, primo periodo, e 13, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
  - 2) per la violazione dei commi 2, 5, secondo periodo, e 11, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.
- b) per i reati di cui all'articolo 256:
  - 1) per la violazione dei commi 1, lettera a), e 6, primo periodo, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
  - 2) per la violazione dei commi 1, lettera b), 3, primo periodo, e 5, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
  - 3) per la violazione del comma 3, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote;
- c) per i reati di cui all'articolo 257:
  - 1) per la violazione del comma 1, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
  - 2) per la violazione del comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
- d) per la violazione dell'articolo 258, comma 4, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
- e) per la violazione dell'articolo 259, comma 1, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
- f) per il delitto di cui all'articolo 260, la sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, nel caso previsto dal comma 1 e da quattrocento a ottocento quote nel caso previsto dal comma 2;
- g) per la violazione dell'articolo 260-bis, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote nel caso previsto dai commi 6, 7, secondo e terzo periodo, e 8, primo periodo, e la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote nel caso previsto dal comma 8, secondo periodo;
- h) per la violazione dell'articolo 279, comma 5, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

3. In relazione alla commissione dei reati previsti dalla legge 7 febbraio 1992, n. 150, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per la violazione degli articoli 1, comma 1, 2, commi 1 e 2, e 6, comma 4, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
- b) per la violazione dell'articolo 1, comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;



- c) per i reati del codice penale richiamati dall'articolo 3-bis, comma 1, della medesima legge n. 150 del 1992, rispettivamente:
- 1) la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione;
  - 2) la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione;
  - 3) la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione;
  - 4) la sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione.
4. In relazione alla commissione dei reati previsti dall'articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.
5. In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
- a) per il reato di cui all'articolo 9, comma 1, a sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
  - b) per i reati di cui agli articoli 8, comma 1, e 9, comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
  - c) per il reato di cui all'articolo 8, comma 2, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.
6. Le sanzioni previste dal comma 2, lettera b), sono ridotte della metà nel caso di commissione del reato previsto dall'articolo 256, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
7. Nei casi di condanna per i delitti indicati al comma 2, lettere a), n. 2), b), n. 3), e f), e al comma 5, lettere b) e c), si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per una durata non superiore a sei mesi.
8. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui all'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e all'articolo 8 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Inquinamento ambientale</b> Art. 452-bis c. p., introdotto dalla legge n. 68 del 22/5/2015	Cagionare abusivamente danni significativi e misurabili: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. Se il danno è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo, o verso specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.	<p style="text-align: center;"><b>NON PERTINENTI</b></p> in quanto le attività svolte da Comin non consentono la realizzazione delle condotte a cui fanno riferimento queste fattispecie.
<b>Disastro ambientale</b> Art. 452-quater c. p., introdotto dalla legge n. 68 del 22/5/2015	Cagionare: 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema, oppure; 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali oppure; 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.	

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
	Se il danno è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo, o verso specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.	
<b>Delitti colposi contro l'ambiente</b> <b>Art. 452-quinques c. p.,</b> <b>introdotto dalla legge n. 68 del</b> <b>22/5/2015</b>	Se i fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater sono commessi per colpa, le pene previste sono diminuite da un terzo a due terzi. In questi casi, se dalla commissione dei fatti deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.	
<b>Circostanze aggravanti</b> <b>Art. 452-octies c. p., introdotto</b> <b>dalla legge n. 68 del 22/5/2015</b>	Se un'associazione per delinquere (art. 416 c. p.) è diretta a commettere uno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dall'art. 416 sono aumentate. Quando un'associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c. p.) è finalizzata a commettere i delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o controllo di attività economiche, concessioni, autorizzazioni, appalti o servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dall'art. 416-bis sono aumentate. Le pene indicate sono aumentate da un terzo alla metà se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.	
<b>Traffico e abbandono di</b> <b>materiale ad alta radioattività</b> <b>Art. 452-sexies c. p., introdotto</b> <b>dalla legge n. 68 del 22/5/2015</b>	Cedere, acquistare, ricevere, trasportare, importare, esportare, procurare ad altri, detenere, trasferire abusivamente, oppure abbandonare o disfarsi illegittimamente di materiale ad alta radioattività. La pena è aumentata se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. Se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà.	
<b>Uccisione, distruzione, cattura,</b> <b>prelievo, detenzione di esemplari</b> <b>di specie animali o vegetali</b> <b>selvatiche protette</b> <b>(art. 727-bis c.p., introdotto dal</b> <b>D. Lgs. 7 luglio 2011, n. 121)</b>	Uccidere, catturare o detenere, fuori dai casi consentiti, esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta. Distruggere, prelevare o detenere, fuori dai casi consentiti, esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto le attività svolte da Comin non prevedono (neppure indirettamente) contatti o azioni verso specie animali o vegetali selvatiche.
<b>Distruzione o deterioramento di</b> <b>habitat all'interno di un sito</b> <b>protetto</b> <b>(art. 733-bis c.p., introdotto dal</b> <b>D. Lgs. 7 luglio 2011, n. 121)</b>	Fuori dai casi consentiti, distruggere un habitat all'interno di un sito protetto o comunque deteriorarlo compromettendone lo stato di conservazione.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto le attività svolte da Comin non comportano (neppure indirettamente) interventi di qualsiasi tipo su habitat all'interno di un sito protetto.
<b>Scarico di sostanze inquinanti</b> <b>(art. 137 commi 2, 3, 5, 11 e 13 D.</b> <b>Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)</b>	Scaricare acque reflue industriali contenenti sostanze inquinanti al di là dei limiti di legge. Scaricare sostanze inquinanti al suolo, nel sottosuolo o nelle acque sotterranee, nelle acque del mare.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto le attività svolte da Comin non comportano (neppure indirettamente) lo scarico di acque reflue

**MODELLO DI GESTIONE, ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO** ex D. Lgs. 231/01  
**Allegato 1** - valutazione di pertinenza e rischio reati



Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
		industriali o di sostanze inquinanti al suolo, nel sottosuolo, in acque sotterranee, o nelle acque del mare.
<b>Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata</b> (art. 256 commi 1, 3, 5 e 6 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	Effettuare attività non autorizzata di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti, sia pericolosi che non pericolosi. Realizzare o gestire una discarica non autorizzata. Effettuare attività non consentite di miscelazione dei rifiuti. Effettuare depositi temporanei presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto le attività svolte da Comin non consentono la realizzazione delle condotte a cui fa riferimento questa fattispecie.
<b>Mancata bonifica dei siti</b> (art. 257 commi 1 e 2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	Cagionare l'inquinamento del suolo, del sottosuolo delle acque superficiali o sotterranee per non aver provveduto alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto le attività svolte da Comin non comportano la realizzazione di bonifiche atte a prevenire o eliminare l'inquinamento del suolo, del sottosuolo delle acque superficiali o sotterranee.
<b>Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari</b> (art. 258 comma 4 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	Effettuare il trasporto di rifiuti senza il formulario prescritto, ovvero indicare nel formulario stesso dati incompleti o inesatti. Predisporre un certificato di analisi di rifiuti fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Utilizzare un certificato falso durante il trasporto dei rifiuti.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto le attività svolte da Comin non comportano in alcun modo trasporti di rifiuti che necessitino di formulari, registri o certificati di analisi dei rifiuti.
<b>Traffico illecito di rifiuti</b> (art. 259 comma 1 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	Effettuare una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi della normativa vigente.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto le attività svolte da Comin non hanno in nessun modo a che fare con possibili spedizioni di rifiuti.
<b>Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti</b> (art. 260 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	Cedere, ricevere, trasportare, esportare, importare, o comunque gestire abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto le attività svolte da Comin non consentono la realizzazione delle condotte a cui fanno riferimento queste fattispecie.
<b>Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti</b>	Fornire false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti,	<b>NON PERTINENTE</b>

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
(art. 260-bis commi 6, 7 e 8 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	utilizzato nell'ambito del Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti. Inserire un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti. Omettere di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la scheda previste dal Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti, o con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti. Far uso durante il trasporto di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.	in quanto Comin e le attività che essa svolge non sono in nessun modo sottoposte alle indicazioni ed ai vincoli del Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti.
<b>Mancato controllo sull'entità delle emissioni</b> (art. 279 comma 5 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	Violare, nell'esercizio di uno stabilimento, i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione o dalle normative, determinando in tal modo anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto le attività svolte da Comin non comportano l'esercizio di stabilimenti che producono emissioni.
<b>Commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione e detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica</b> (legge 7 febbraio 1992, n. 150, articoli 1, 2, 3-bis e 6)	Importare, esportare, vendere, trasportare o comunque detenere esemplari di specie viventi indicate negli allegati A e nell'allegato C, parte 1, del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni. Detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica e provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto le attività svolte da Comin non prevedono in nessun modo il commercio, la messa in circolazione di specie animali o vegetali in via di estinzione e neppure la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.
<b>Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente</b> (legge 28 dicembre 1993, n. 549, art. 3)	Violare le norme concernenti la produzione, il consumo, l'importazione, l'esportazione, la detenzione, la commercializzazione e l'utilizzo delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente di cui alle tabelle A e B della legge 28 dicembre 1993, n. 549.	<b>NON PERTINENTE</b>  in quanto le attività svolte da Comin non hanno in nessun modo a che fare con sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente di cui alle tabelle A e B della legge 28 dicembre 1993, n. 549.
<b>Inquinamento doloso</b> (decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202 art. 8 commi 1 e 2)	Contravvenire in maniera dolosa al divieto di versare in mare sostanze inquinanti o causare lo sversamento di tali sostanze da parte del Comandante di una nave, nonché da parte dei i membri dell'equipaggio, del proprietario e dell'armatore della nave.	<b>NON PERTINENTI</b>  in quanto le condotte previste da questi reati non hanno alcuna attinenza con le attività realizzate da Comin.
<b>Inquinamento colposo</b> (decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202 art. 9 commi 1 e 2)	Contravvenire per colpa al divieto di versare in mare sostanze inquinanti o causare lo sversamento di tali sostanze da parte del Comandante di una nave, nonché da parte dei i membri dell'equipaggio, del proprietario e dell'armatore della nave.	



**D. Lgs. 231/01 - Art. 25-duodecies. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**

- Inserito dal D. Lgs. 16 luglio 2012 n. 109 art. 2
- In vigore dal 9 agosto 2012

1. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000 euro.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<p><b>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del D. Lgs. 231/01)</b></p>	<p>Occupare alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, o il cui permesso sia scaduto senza che sia stato chiesto il rinnovo, revocato o annullato.                      Le pene sono aumentate se i lavoratori occupati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono in numero superiore a tre;</li> <li>• sono minori in età non lavorativa;</li> <li>• sono sottoposti a altre condizioni di particolare sfruttamento.</li> </ul>	<p><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>in quanto Comin:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dati i vincoli posti in tema di instaurazione dei rapporti di lavoro, non ha alcuna possibilità di assumere persone che non abbiano un regolare permesso di soggiorno;</li> <li>• in nessun modo utilizza nel cotesto delle proprie attività lavoro nero o irregolare.</li> </ul>

**L. 146/2006 - Art. 10. Reati di criminalità organizzata commessi in un contesto transnazionale**

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<p><b>Responsabilità amministrativa degli enti. Reati di criminalità organizzata commessi in un contesto transnazionale (art. 10 L. 146/2006)</b></p>	<p>Esiste una responsabilità amministrativa degli enti per i seguenti reati di criminalità organizzata commessi in un contesto transnazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• associazione per delinquere;</li> <li>• associazioni di tipo mafioso anche straniere;</li> <li>• induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'AG;</li> <li>• favoreggiamento personale;</li> <li>• associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri;</li> <li>• associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;</li> <li>• favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.</li> </ul>	<p><b>NON PERTINENTE</b></p> <p>in quanto Comin non svolge attività tipiche del proprio "core business" (quali ad esempio la gestione di servizi alla persona, la realizzazione di azioni o interventi di carattere sociale rivolti alla cittadinanza) in contesti transnazionali.</p>



## Estensione del sistema di responsabilità 231/01

L'organizzazione ha ritenuto di utilizzare l'impianto previsto dal 231/2001 con una prospettiva estensiva. Non solo dunque si impegna a rispettare e a far rispettare le indicazioni relative alla prevenzione dei reati contemplati dal 231/2001, definendo e implementato adeguate disposizioni generali e procedure specifiche di prevenzione dei reati, ma **ha deciso di ricomprendere nel modello di prevenzione e gestione anche disposizioni (non previste dal D. Lgs. 231/01) che riguardano comportamenti e attività organizzative importanti per le persone che fruiscono dei servizi realizzati e che vi lavorano.** Attività che hanno caratteristiche di delicatezza, complessità, che possono – se non svolte con cura – provocare effetti indesiderati o disservizi alle persone con disabilità, alle loro famiglie e a chi lavora nelle strutture dell'organizzazione.

Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
<b>Maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.)</b>	<p>Chiunque, [...] maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da due a sei anni.</p> <p>Se dal fatto deriva una lesione personale grave, si applica la reclusione da quattro a nove anni; se ne deriva una lesione gravissima, la reclusione da sette a quindici anni; se ne deriva la morte, la reclusione da dodici a ventiquattro anni.</p>	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTI</b></p> <p>in quanto la cooperativa realizza servizi rivolti a persone in condizioni di fragilità soggettiva, in specifico minori, persone con disabilità, persone anziane.</p>
<b>Abbandono di persone minori o incapaci (articolo 591 c.p.)</b>	<p>Chiunque abbandona una persona minore degli anni quattordici, ovvero una persona incapace, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia, o per altra causa, di provvedere a se stessa, e della quale abbia la custodia o debba avere cura, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.</p> <p>Alla stessa pena soggiace chi abbandona all'estero un cittadino italiano minore degli anni diciotto a lui affidato nel territorio dello Stato per ragioni di lavoro. La pena è della reclusione da uno a sei anni se dal fatto deriva una lesione personale, ed è da tre a otto anni se ne deriva la morte.</p> <p>Le pene sono aumentate se il fatto è commesso dal genitore, dal figlio, dal tutore o dal coniuge, ovvero dall'adottante o dall'adottato.</p>	<p>Gli aspetti di rischio effettivo riguardano in particolare gli interventi rivolti a minori, nell'ambito di tutti i servizi per minori gestiti da Comin, ed inoltre i servizi rivolti alle persone anziane o disabili nell'ambito delle attività del progetto Com'in Casa di Rozzano (MI) di cui è titolare Comin.</p>
<b>Atti sessuali con minorenne (art. 609 quater c.p.)</b>	<p>Soggiace alla pena stabilita dall'articolo 609-bis chiunque, al di fuori delle ipotesi previste in detto articolo, compie atti sessuali con persona che, al momento del fatto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) non ha compiuto gli anni quattordici;</li> <li>2) non ha compiuto gli anni sedici, quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato o che abbia, con quest'ultimo, una relazione di convivenza.</li> </ol> <p>Fuori dei casi previsti dall'articolo 609-bis, l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato, o che abbia con quest'ultimo una relazione di convivenza, che, con l'abuso dei poteri connessi alla sua posizione, compie atti sessuali con persona minore che ha compiuto gli anni sedici, è punito con la reclusione da tre a sei anni.</p> <p>Non è punibile il minorenne che, al di fuori delle ipotesi previste nell'articolo 609-bis, compie atti sessuali con un minorenne che abbia compiuto gli anni tredici, se la differenza di età tra i soggetti non è superiore a tre anni.</p>	<p style="text-align: center;"><b>PERTINENTE</b></p> <p>in quanto la cooperativa realizza servizi rivolti a minori.</p> <p>Gli aspetti di rischio effettivo riguardano in specifico la possibile realizzazione di atti sessuali verso minori da parte degli operatori di Comin, nell'ambito di tutti i servizi per minori gestiti dalla cooperativa Comin, e più in particolare nell'ambito delle comunità di accoglienza per minori e nell'ambito dei percorsi di affido familiare e affido professionale gestiti da Comin (in questi</p>

**MODELLO DI GESTIONE, ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO** ex D. Lgs. 231/01  
**Allegato 1** - valutazione di pertinenza e rischio reati



Fattispecie di reato	Comportamento penalmente rilevante	Analisi di pertinenza nell'ambito del Modello 231
	<p>Nei casi di minore gravità la pena è diminuita in misura non eccedente i due terzi.                      Si applica la pena di cui all'articolo 609-ter, secondo comma, se la persona offesa non ha compiuto gli anni dieci.</p>	<p>ultimi due casi il rischio è connesso anche alle persone affidatarie).</p>
<p><b>Delitti in materia di violazione della privacy (art. 167, 168, 170 del D. Lgs. 196/2003)</b></p>	<p>Trattamento illecito di dati (art. 167) per trarne un profitto o per arrecare danno a qualcuno.                      Falsità nelle dichiarazioni e notificazioni al Garante della Privacy (art. 168)                      Inosservanza di provvedimenti del Garante della Privacy (art. 170)</p> <p>Queste fattispecie di reati, che rientravano fino a poco tempo fa all'interno del D. Lgs. 231/01 in virtù dell'art 9, co. II, D.L. n. 93 del 14.08.2013, sono poi state estromesse per mancata conversione in legge del decreto n. 119 del 15.10.2013.</p>	<p><b>PERTINENTE</b></p> <p>in quanto Comin raccoglie, conserva e tratta entità considerevoli di dati personali (in molti casi anche sensibili) di minori e adulti in condizioni di fragilità personale e sociale.</p>
<p><b>Lesione personale (art. 582 c. p.)</b></p>	<p>Chiunque cagiona ad alcuno una lesione personale, dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.                      Se la malattia ha una durata non superiore ai venti giorni e non concorre alcuna delle circostanze aggravanti previste dagli articoli 583 e 585, ad eccezione di quelle indicate nel numero 1 e nell'ultima parte dell'articolo 577, il delitto è punibile a querela della persona offesa.</p>	<p><b>PERTINENTE</b></p> <p>In quanto i servizi realizzati da Comin possono comportare il trasporto in auto o con altro mezzo di minori, persone disabili o persone anziane. Si configura quindi un possibile rischio di lesioni personali derivate da incidente stradale.</p>